

Biblioteca  
Civica di Verona

C

592

9



# ALEK-ADEL

Melodramma Eroico

IN DUE ATTI



VERONA

TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

1830.

*Opere e Farse per Musica impresse, e che trovansi  
vendibili da PIETRO BISESTI Tipografo-Librajo  
in Via Nuova.*

OPERE SERIE

Adelaide  
Adelasia e Aleramo  
Adriano in Siria  
gli Arabi nelle Gallie  
Arminio  
Assedio di Corinto  
Carlo Magno  
Castore e Polluce  
Celanira  
Ciro in Babilonia  
il Crociato in Egitto  
le Danaidi Romane  
Didone abbandonata  
la Donna del Lago  
Eduardo e Cristina  
l'Esule di Granata  
Evellina  
Giulietta e Romeo  
Lodoviska  
Mosè in Egitto  
gli Orazj e Curiazj  
l'Ombra di Samuele  
Otello, col Ritratto di  
Madama Pasta  
Quinto Fabbio  
i Riti d' Efeso  
il Ritorno di Serse  
la Rosa bianca e la Rosa  
rossa  
Sedecia  
Trajano in Dacia  
la Vergine del Sole

OPERE SEMI-SERIE, E BUFFE

Adelaide e Comingio  
l'Ajo nell' imbarazzo  
l'Amor Conjugale  
l'Avaro  
il Barbiere di Siviglia  
il Barone di Dolseim  
il Carnovale di Venezia  
la Cenerentola  
Clotilde  
Il Conte Ory  
Don Papirio  
la Festa della Rosa  
la Gazza Ladra  
Griselda  
l'Idolo Birmano  
le Nozze Poetiche  
la Pietra del paragone  
il Posto Abbandonato  
la Principessa Filofofa  
il Qui pro quo  
Ser Marcantonio  
la Sposa Fedele  
la Vedova Contrastata

FARSE

Arrighetto  
Durando  
Elisa o il Monte S. Bern.  
l'Inganno Felice  
le Lagrime d'una Vedova  
il Sedicente Filosofo  
il Testamento

# MALEK-ADEL

*Melodramma Eroico in Due Atti*

DI GAETANO ROSSI

CON MUSICA ESPRESSAMENTE COMPOSTA

DA GIUSEPPE NICOLINI

MAESTRO DI CAPELLA AL SERVIZIO DI S. M.

MARIA LUIGIA

ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA, DUCHESSA DI PARMA,  
GUASTALLA EC. EC.

PER ESSERE RAPPRESENTATO

NEL TEATRO FILARMONICO

*Carnovale 1830.*



IN VERONA

NELLA TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI

EDITORE



*M*ALEK ADEL è l'Eroe dell'interessante romanzo storico di Madama Cottin, intitolato METILDE, OU LES CROISES: dal quale è tratto il presente Melodramma. — Le Cronache, e le varie Storie delle Crociate fanno gloriosa menzione degli alti fatti di valore, e delle luminose virtù di questo celebre Conquistatore, degno fratello di Saladino. — Malek s'era meritata l'ammirazione, l'affetto de' suoi nemici, de' Crociati. — Il pio Guglielmo, di Tiro, se ne vantava l'amico. — Ugo di Borgogna lo creò cavaliere, e cangiò armi di fratellanza con esso.

Metilde, sorella di Ricardo, re d'Inghilterra, denominato Cor di Leone, giovinetta di 16 anni, d'ingenuo e ardente cuore, infiammata da santo entusiasmo, abbandonava il ritiro in cui stava per legarsi con sacri voti, onde seguire il fratello alla Crociata. — Ricardo lasciò Metilde, e Berengaria di lui moglie, a Cipro, onde rivogliersi verso Tolemaide. — Nel viaggio ella udiva dal pio Guglielmo, con sorpresa, e ammirazione, le virtù, la generosità di questo Saraceno; quando sorpresa da Malek la nave sulla quale ella viaggiava, rimase con Berengaria, con Guglielmo, e varj Cavalieri Crociati, prigioniera: — ei fu colpito dall'aspetto di Metilde. — Il vestito di novizia, quella modestia, quel candore tutto lo sorprese, lo vinse. — Nuovo ardor, nuovi affetti nel di lui cuore. — Una novizia soggiogò il vincitor della Siria, d'Egitto, delle Arabie — e nuovi affetti, ignoti palpiti sentì l'innocente Metilde alla presenza di Malek. — L'aria marziale, la maestosa

figura, la di lui sommissione, la nobiltà de' suoi sguardi, quel rispetto la colpirono — Campo ebbe a conoscer in tutta la sua gloria, e virtù, la bella, e grand'anima di Malek. Ella credeva ammirarlo.... e l'amava — Malek non vivea che per essa. — Tutti ben se n'avvidero. — Agnese, figlia di Amorigi, ultimo re di Gerusalemme, schiava di Malek, se n'era invaghita: si credea corrisposta: avea abjurato alla fede de' suoi Avi per esso, che forse credette, un'istante, di amarla. — Ma appena veduta Metilde, Malek rese libere tutte le Schiave, le allontanò, e seco loro anche Agnese. — Costei gelosa, furente tentò vendicarsene. Fece noto a Saladino l'amor di suo fratello per Metilde, e la dipinse co' più neri colori della calunnia, e quale tendesse ad ammolire il valor di Malek, a sedurne la fede, a renderlo traditore. — Traditore nol potè creder Saladino: ma ne temette l'amore, e ordine a Malek inviò di rendere Metilde a Ricardo, e ritenere Berengaria ostaggio per Tolemaide. — Malek si superò, ordinò la partenza di Metilde, e partì per riunir varie schiere — Berengaria era incinta, languiva lontana da Ricardo: Metilde n'ebbe pietà, e questa le suggerì lo stratagemma di cangiar vestimenti con essa. — Diffatti Berengaria cogli abiti di Novizia, coperta da denso velo montò sul legno, e partì. Metilde col vestito di Berengaria, sempre (all'uso di que' tempi, e paesi) coperta da velo, rimase, e creduta la Regina. Tornò Malek, e prima di portarsi al campo, chiese di favellar con Berengaria, e si trovò colla sua diletta Metilde.

---

A tal punto comincia l'Azione.

---

*I cimenti i contrasti di fede, d'amore, nel cuor della tenera, e sempre virtuosa Metilde, la generosità, le pene di Malek, la fiera e vile gelosia di Lusignano, la lealtà del nobile Giosselino, di Montmorency, i perigli di Metilde nel deserto, la di lei liberazione pel valor di Malek, il rapimento di essa al Carmelo, l'attentato assassinio da Lusignano, la vittoria di Malek, il di lui maritaggio con Metilde formano l'intreccio, e lo sviluppo del presente Melodramma, che si divide in quattro parti, onde ravvicinare le località, e le epoche.*

---

Nel Romanzo di Madama Cottin, Malek Adel muore assassinato dallo Scudiero di Lusignano per ordine del suo padrone. — Si pensò, per lieto fine del Melodramma, di salvar Malek Adel, e di renderlo sposo di Metilde.

---

Il maritaggio di Metilde con Malek Adel venne proposto da Saladino a Ricardo per patto di pace, ed è riferito nelle Storie, e anche accennato da Micheaud nella sua storia delle Crociate.

---

PERSONAGGI

ARTISTI

CROCIATI	RICARDO, cor di Leone Re d' Inghilterra	Sig. MARIANI
	METILDE, di lui Sorella	Sig.a BRAMBILLA AMALIA
	GUIDO DI LUSIGNANO, dei Re di Gerusalemme	Sig. REINA
	GIOSSELINO DI MONT- MORENCY	Sig.a BRAMBILLA MARIETTA
	ESMENARDO D' ASP, Capo de' Templari	Sig. ORLANDI
	AGNESE, Cognata di Lusi- gnano	Sig.a BIANCIARDI
	BERENGARIA, moglie di Ricardo, che non parla.	

SARACENI	MALEK ADEL, Generale de' Saraceni	Signora PASTA, Prima Virtuosa di S. M. l' Imperatore FRANCESCO I.
	KALED, Visir, di lui confi- dente	Sig. CROSA

CORO

STATISTI

CROCIATI	Re, Principi, Duchi. Capi, e Cav. Crociati varj Templari, Spedalieri Solitarj del Carmelo Solitarie del Carmelo Dame e Damigelle	Guardie Reali (varie) Capi e Soldati Crociati Scudieri, Araldi, Paggi (varj) Solitarie Damigelle
SARACENI	Emiri Capi di Tribù guerriere Arabi Beduini Schiave dell' Harem	Guerrieri Saraceni (varj) Scudieri, Araldi Marinari, Schiavi Popolo

~~Danzatori e Musicanti~~

— Banda —

*L' Azione è in Cesarea, nel campo de' Crociati,  
nel Deserto di Tolemaide.*

## ARTISTI DI CANTO

PRIMA ATTRICE  
GIUDITTA PASTA

Prima Cantatrice di Camera di S. M. I. R. A. FRANCESCO I.

Prima Donna  
BRAMBILLA AMALIA

Primo Contralto  
BRAMBILLA MARIETTA

Primo Tenore serio  
REINA DOMENICO

Primo Mezzo-carattere  
REGOLI FRANCESCO

Primi Bassi

MARIANI LUCIANO - ZUCCOLI LUIGI GOFFREDO - ORLANDI MASSIMILIANO

Altro Primo Tenore, e Supplemento  
CROSA CARLO

Seconde Donne

BIANCIARDI CAROLINA - MOSCHENI ANGELA - BALLERINI MARGHERITA

Secondo Tenore  
RIBOLI GIOVANNI

Direttore del Coro di Uomini dieciotto,  
e di Donne dieci.  
LENOTTI PIETRO

Suggestore,  
GIRESA GOMBERTO

Copisteria,  
presso PRIORI VINCENZO

Proprietario e fornitore della Musica,  
RICORDI GIOVANNI di Milano.

Pittori delle Scene  
Cantoni Fioravante - Tessa Francesco, di Milano

Vestiaristi  
Briani Domenico - Mondini Giovanni

Attrezzisti  
Barbesi Nicola - Rognini Antonio

Capo Sarte  
Felisi Antonio

Macchinista  
Dilda Luigi

## ATTO PRIMO

PARTI PRIMA

SCENA PRIMA

Vestibolo terreno, attiguo ai Giardini, nel palazzo degli antichi Sovrani di Cesarea da Malek destinato a Berengaria, e Metilde. Nel prospetto il Mare. Un Vascello alla vela riccamente pavesato, con magnifico padiglione, sotto cui ricco divano, e piramidi d'argento, che sostengon vasi d'oro, da cui ardono incensi e profumi. Guardie.

Un segnale di tromba dal vascello: è ripetuto: ne scende un Emiro, e traversando il vestibolo monta all'appartamento di Berengaria, che è alla destra. Compajono molti Emiri, Capi, e Schiave dell'Harrem, indi Kaled, poi Agnese. In differenti gruppi gli Emiri, Capi e Schiave s'esprimono in

Coro **E**cce i segnali - e l'aura  
Spira al partir seconda -  
Serenò il cielo. - Placida  
Mormora e volge l'onda -  
Già all'altra sponda anelano  
Gl'intrepidi nocchier.

Coro di Schiave Parti, beltà fatale:  
Teco d'Europa ai lidi  
Porta que' vezzi infidi,  
Quel ciglio lusinghier -  
Lascia Malek a noi,  
Al nostro amor primier.

*Kaled* Malek, leon di pugne,  
Sciolto da sue catene,  
Salvi le patrie arene,  
Disperda li stranier. (coro ripete.)

*Agnese* Oh! sì, Metilde sola  
A voi Malek togliea:  
Coll' arte la più rea  
Sedotto avea — quel cor:  
Con lui tendeva a togliervi  
La gloria, il difensor.

*Coro* E già su lei degli Arabi  
Scagliavasi il furor.

*Agnese* Virtù, candor, modestia  
Finge Metilde...

( in questo

## SCENA II.

*Giosselino, Esmenardo, Cavalieri Crociati, senz'armi,  
e li precedenti.*

*Gios. (ad Agnese)* Arresta: — e di Metilde  
Osi tu il nome proferir? Dinnante  
A de' Crociati cavalier, perversa!  
Ne' ciechi furor tuoi,  
Virtù sì pura calunniar tu puoi? —  
Tu che fè tradisti, e onore,  
Schiava rea d'iniquo amore,  
Frena omai gl'indegni accenti  
Dell'invidia, e di viltà:  
Di Metilde invan tu tenti  
Oscurar il bel candore:  
Di sua gloria nel fulgore  
Essa ognor trionferà.

*Agn.* Tu l'adori; e tu non sai  
Che Malek...

*Esm.* Oh! cessa omai!  
Va: una vile rinegata

Desta orrore al guardo mio; ~  
Ma a punir s'affretta Iddio  
La tua nera infedeltà.

(Dalla scala scendono Schiavi con casse varie: Damigelle, e Paggi.)

*Tutti os-* Ecco già colla regina  
*servando* Quì Metilde s'avvicina.

*Gios.* (Come in petto a quell'aspetto  
Palpitando il cor mi va!)

*Kal. Agn.* (Come in petto a quell'aspetto  
*e Coro* Il cor mio fremendo va!..)

## SCENA III.

*Berengaria in abito religioso di Crociata. Un den-  
so velo le copre il viso. — Metilde è al fianco di  
Berengaria, e portandosi avanti, con tutta l'arte,  
e l'espressione, le parla come segue:*

*Met.* Tu rivedrai lo sposo amato:  
Respirerai del figlio a lato:  
Tutto contento — sarà per te.  
Ma nel tuo giubilo... qualche momento  
Di me ricordati, prega per me —  
Io resto a gemere... quest'alma debole!...  
Più fier cimento del mio non v'è...  
Addio... compiangimi — Prega per me.

*Kaled* Principessa, Emiri, Schiavi

(a Berengaria, supponendola Metilde, accennando il vascello  
Là a' tuoi cenni obbediranno.

*Met. (a mezza voce)* (Va t'affretta, il nostro inganno  
Che si scopra io temo ognor.)

*Gios.* T'accompagna, o principessa, (a Berengaria.  
Co' suoi voti il cor verace.

Coro { Sii tu l'Iride di pace.  
Esm. { Sia del ciel con te il favor.

(Metilde l'accompagna verso il Vascello. Berengaria l'abbraccia. Vi monta col suo seguito: di là, con un cenno, le fa ancora un tenero addio: Il vascello va allontanandosi al suono di brillante musica.

Gia al rimbombo di lieti concetti  
Kaled, { S' allontana quel legno fastoso:  
Coro, { Innalzate di giubilo accenti:  
ed Agn. { Dalla speme già brilla ogni cor.  
Dell'Arabie l'eroe vittorioso  
Tornerà fra le palme e gli allor.

Met., { Il primiero soave riposo  
Gios., { Forse più non ritorna al suo cor.  
Esm. {

Agn. Torna, ingrato, al mio seno amoroso:  
Torna, e calma l'ardente mio cor.

(Metilde si ritira col suo seguito; Kaled d'altra parte.

# SCENA IV.

Giosselino, Esmenardo, Agnese, Cavalieri.

Gios. (verso Mat.) Berengaria!... Ella riede  
A' suoi ritiri - or sola,

In sua tristezza, e chi più la consola?

Esm. La sua virtù, la fede.

Agn. (con amarezza) Le tradiva  
Ella però.

Esm. Tu ardisci?...

Agn. Favoriva

Berengaria l'amore

Di Malek per Metilde - onde a furore

N'avvampò Saladin, che al suo germano

Di rendere commise

A Ricardo Metilde... e li divise.

Gios. E tu n' esulti, e in tuo colpevol core  
Speri... ma invano. Un passeggero ardore  
Già di lui prigioniera

Destasti... forse... di Malek in petto...

Agn. Al mio, per lui, senza ritegno affetto

Patria, famiglia, onor sacrificai...

Esm. Ed il tuo Nume - e questo

Nell'ardente suo core,

Ma sensibile, nobile, generoso,

T'avvili, ti perdè.

Agn. (con fremito) No: fu Metilde

Che mi perdè, - quel dì che là sull'onde

Berengaria, Metilde,

Invan da voi difese,

Fe' con voi prigioniera, ei se n'accese.

Gios. (con sospiro) (E chi la vede e non l'adora?

Esm. Invano

L'amerebbe Malek.

Agn. Come di voi

Là sul campo trionfa, egli di noi

Certo è di trionfar - qual è il mortale

Che sia a Malek eguale

D'avvenenza e valor?... Ah! - Il suo ritorno

(Musica guerriera, e segnali lontani.

Annunzian già que' suon festosi - A lui

D'incontro io volo.

(parte.

Esm. O Giosselino! e questa

D'Amorigi è la figlia, di quel pio

Ed infelice ultimo re, che tenne

Già di Solima il trono!

Cieca d'amor ella di se fe' dono

A Malek...

Gios. Ei s'avanza - Odi le grida

Del popolo esultante - Ah! perchè mai,

Con tal valor, con tai virtù nel seno

Malek nascer doveva Saraceno!

(si ritirano.

## S C E N A V.

Popolo, che arriva da tutti i lati festosamente acclamando: indi Spahi, indi varj corpi di schiere, Emiri, Schiave con ghirlande di fiori. — Altre Schiave con liuti ed arpe.

*Malek Adel fra Emiri, Kaled al suo fianco: Scudieri, Schiavi, Banda, e*

*Coro* Dell'indomo Leon del deserto  
Il ruggir minaccievole udite. —  
Ne tremate, o stranieri, che ardite  
Cimentarne, superbi, il valor —  
A punir in sua gloria s'avanza  
D'un'insana baldanza — l'ardor  
Fuggite, fuggite — se tempo v'è ancor —  
Tremate, tremate di tanto furor.

(*comparisce Malek.*)

Ah! Malek!... ecco il prode de' prodi:  
Nostra gloria!.. a te plausi, a te lodi —  
Nostra speme!.. a te omaggi, a te voti...  
Nostro amor!.. tutti a te, tutti i cor!  
In tua destra già il fulmin s'accende...  
De' Crociati già scende — a terror —  
Fuggite, fuggite... se tempo v'è ancor  
Tremate, tremate, di tanto furor.

*Malek* Tremi sì quell'altero Crociato  
Che ci sfida a novelli cimenti:  
Le sue tante sconfitte rammenti,  
E paventi — del nostro valor.

*Coro* Sì — deciso è l'estremo suo fato  
A te serba vittoria gli allor.

*Malek* E poi vincitori,  
Nell'Arabe tende

Bel premio v'attende  
Di tanti sudor...  
Soave riposo  
Nel seno di pace...  
Delizia verace  
Nel grembo d'amor.

*Coro* All'Arabe tende la fama già vola:  
Le smanie consola — di teneri cor,  
Malek è sul campo: — Gli è fida vittoria.  
Ci guida alla gloria — Ci rende all'amor...

*Malek* (Io misero, io solo — languisco nel duolo:  
Più speme non lice — nudrire al mio cor...  
E avvainpo... infelice! — e muojo d'amor —)

*Coro* Malek è sul campo — Gli è fida vittoria  
Ci guida alla gloria — Ci rende all'amor —

*Malek* Sì, vinceremo, o Prodi,  
Difensori d'Islam: — Voi che accorreste  
Dall'ardente deserto,  
Dal Mauro, e Cafro lido  
Di fe, di gloria al grido generoso,  
Breve abbiate riposo —  
Va la tregua a spirar al dì novello,  
Di Tolemaide a trionfar v'appello.

(*Coro ripete l'ultimo periodo, le truppe intanto defilano, e rientrano.*)

## S C E N A VI.

*Malek, Kaled, indi Agnese, poi Giosselino,  
Scudieri in distanza.*

*Mal.* Kaled, a Berengaria  
Annunzia il mio ritorno, e dille ch'io  
Favellarle desio. (\*) Con lei parlando. (\*) *Kal. parte*  
Sfogherò almeno il cor.

*Agn. (con gioja e amore)* Malek!

*Mal. (grave)* E ancora  
Tu in Cesarea?

Agn. Sperai...  
 Partì Metilde, ed ora  
 Tu a me...  
 Malek (fiero) D'innanzi a me pur ti vietai  
 Di comparir.  
 Agn. Ma...  
 Malek (verso Gios. che entra) Illustre Giosselino,  
 Con gioja io ti rivedo  
 Sano di tue ferite... Da Ricardo  
 Per te, pel pio Esmenardo  
 Venne riscatto - Il rimandai -  
 Gios. Qual chiedi  
 Prezzo adunque?..  
 Malek Io non vendo  
 La libertà de' prigionieri miei...  
 Io - la dono. - Tu sei  
 Libero, Giosselin -  
 Gios. De' tuoi nemici  
 Anche sul cuore trionfar tu vuoi?  
 Malek Io so ammirar, io vuo' onorar gli Eroi -  
 Non conosco nemici che sul campo -  
 Con Esmenardo al tuo ritorna.  
 Agn. Sai  
 Che Giosselin...  
 Malek Colei,  
 Dell'altier Lusignan degna congiunta,  
 Tu guida alle sue tende. I miei guerrieri  
 Scorta d'onor ti sieno.  
 Agn. (fremente) Per Metilde  
 Tu mi spregi, mi scacci - Ma rammenta  
 Ch'io mi vendicherò - Di me paventa. (parte.)

## S C E N A VII.

Malek, e Giosselino.

Gios. Rossor di regal sangue! - Adunque, addio,  
 Generoso Malek.  
 Mal. Addio - Vedrai... (con passione.  
 Te felice!... Metilde - le dirai... (e si ferma.  
 Gios. Io!... Che? (turbato.  
 (Malek prendendo la di lui mano, e portandola al cuore,  
 Senti il tuo cor batte col mio -  
 Gios. (confuso) Credi?...  
 Mal. (con trasporto) E chi non l'adora!  
 Gios. (con foco) Io...  
 Mal. (gli stringe la mano) Vanne. - Addio.  
 Giosselino parte.

## S C E N A VIII.

Malek, indi Metilde coperta da denso e ampio velo,  
 Due Schiave, e varj Emiri che rimangono nel  
 fondo.

Mal. Come d'intorno tutto  
 Or è cangiato! - Ella non v'è - Distrutto  
 È l'incanto - Sparita  
 È la divinità - O Metilde!..  
 Met. (arrivando) (Oh Dio!..  
 Egli!... il mio nome!... ed io! perchè m'esposi?  
 E s'egli scopre!.. e s'ora!... )  
 Mal. (incontrandola) Alla novella aurora  
 Regina, io torno al campo - A Saladino,  
 Al mio sovrano germano, io domandai  
 Già la tua libertà - Resa sarai  
 Al sospirato sposo,  
 Al possente Ricardo - Mai più... forse  
 (agitazione, pena di Metilde.)

Noi ci vedrem... Tu gemi! - Almen tu in breve  
Consolazion presso il tuo ben tu avrai...  
Io sventurato!... mai.

*Met.* (come sopra) (Ciel! -)

*Mal.* (rimarcandola) Tu sospiri? -  
Il tenero tuo cor de' miei martiri  
Sentì ognora pietà - Di': sospirava  
Metilde nel partir? Si ricordava (con passione,  
Del povero Malek!...

*Met.* (sempre in angoscioso contrasto) (Reggi, mio core.)

*Mal.* Io non le avea svelato  
Tutta l'immensità dell'amor mio -  
Io n'adorava anche il rigor... (tenerissimo.

*Met.* (mal contenendosi) (Dio! Dio!)

*Mal.* Pur di pietà, di tenerezza un lampo  
Credei, talor, sorprendere ne' suoi rai. -  
Mal frenati sospir... sguardi... oh quai sguardi!  
Quell'innocente tenero abbandono...  
Quel languor... Tutto in lei...  
Tutto d'amor pareva contrasto... affanno!  
Che dolce inganno!..

*Met.* (con effusione e con pass.) No, non era inganno!..

*Mal.* (colpito) Ah! qual voce!..

*Met.* (mal reggendo) (Ohimè che feci!..

*Malek* (sostenendola, e alzando il velo: allor con trasporto)  
S'apre il cielo!..

*Met.* Oh mio rossore!

*Mal.* { Qui Metilde? l'idol mio?

*Met.* { Qual cimento! ove son io?

*Mal.* { Ah! se un sogno è questo, o amore,

*a 2* { Duri eterno il mio sognar.

*Met.* { Mi tradisti, o debil core.

Ciel! tu sol mi puoi salvar. (s'avvia.

*Malek* (trattenendola con passione,)

Resta... oh! resta. Deh mia vita,

Meco almeno un solo istante -

Di bearmi in quel sembiante

Il piacer non m'involar -  
La pietà del cielo imita  
Che ti fè qui a me trovar -

*Met.* Al suo lungo duolo omai

Berengaria quì cedea -

Io partir da te dovea,

Cessi a tenera pietà -

Cangiar seco spoglie osai...

E felice almen sarà.

*Mal.* con E me render non vorrai

passione Mai felice?

*Met.* (con passione repressa) Che mi chiedi?

*Mal.* Cedi, o cara; A me... a te cedi...

(con trasporto crescente.

All'amor che a me ti rende...

Che n'accende... Sì...

(la prende la mano, e in atto di abbracciarla.

*Met.* (con forza, e sdegno) Ah! la mano

Del profano - la tua sposa,

Sommo Dio, toccare ardì -

Nè il tuo fulmin lo punì!

*Mal.* (con tenerezza) Tu domandi il morir mio?

*Met.* (come scossa) Io! - Il potei! - No, no, mio Dio...

(con tenero fervore

Non m'udir: non vendicarmi. -

Salvo ei sia .... punisci quì.

(toccandosi il cuore, poi rivolgendosi

con tutta espressione a Malek.

*Met.* Ora, s'è vero - che qualche impero

Tu mi donasti sul tuo bel cor...

In sì terribili - crudi contrasti

Tu stesso salvami - da te... da amor...

*a 2* La virtù imploro - del tuo gran cor.

*Mal.* { A quell'accento - a quell'aspetto

L'usato io sento - incanto al cor -

Oh! di quest'anima - celeste oggetto,

Deh! cedi, renditi - a me... all'amor

La pietà imploro - del tuo bel cor.

*Met.* (teneramente) Ebben... Malek!

*Mal.* (sospira) E vuoi?...

*Met.* Rendimi al mio germano -

*Mal.* (con pas.) E abbandonar mi puoi?

*Met.* (con tutta tenerezza; e guardandolo)

Ti prego forse invano?

Per te... per me! - per quanto

Hai sacro... e m'ami!.. (suppliche volta a lui)

*Mal.* (commosso) Oh! incanto! -

Chi ti resiste? - (con isferzo) Parti. -

Vedi com'io so amarti...

Tutto a te immolo... il cor. -

*Met.* (toccandosi il cuore) E quì sarà indelebile  
Riconoscenza.

*Mal.* (con trasporto) E amor?...

*Met.* (anzia in contrasto) Amor!...

a 2

(Già vacillo... più non reggo

Troppo barbaro è il cimento -

Ah! d'un caro affetto or sento

Quanto costa il trionfar.)

*Mal.* { Senti... almen... talvolta... oh Dio!

Un sospir... Metilde!.. addio!

*Met.* { Forse un dì... se il cielo... oh Dio!

Si felice... pensa... addio!...

{ Ah! d'un caro affetto or sento

Quanto costa il trionfar.

*Malek* dà alcuni cenni a *Kaled*, e parte. *Metilde* salisce  
ai suoi appartamenti.)

FINE DELLA PRIMA PARTE

PARTI SECONDA

SCENA PRIMA

Parte d'accampamento de' Crociati, a piedi d'una  
Collina - Palme all'intorno.

*Cavalieri, Soldati, Crociati di varie nazioni, che  
posano l'armi, e si uniscono in varj gruppi. -  
Sentinelle.*

*Cara* - Di queste palme al piè,  
Del dì al cocente ardor,  
Al lungo faticar

Cerchiam ristor. -

Soldato della fè,

Mai perder buon umor...

Mai disperar -

Se brami trionfar

Costante e lieto il cor

Cerca serbar. -

Soldato della fè,

V'è il ciel, con te... per te.

(Dalla Collina squilli di trombe: indi ripetuti dal campo,  
poi tamburi. Tutto è movimento.

I Cavalieri, e Soldati si scuotono, ascoltano, osservano)

Ma quale repente

Di trombe squillar?..

Confuso si sente

Tumulto avanzar...

E all'arme lontano... (prendendo le loro armi.

Andiamo... scopriamo...

(s'avviano.

Ma a noi Lusignano

Co' suoi già s'affretta -

Sire, che avvenne? -

## S C E N A II.

*Dall'interno dell' accampamento Lusignano tutto armato, con seguito de' suoi guerrieri.*

*Lus.* All'armi — alla vendetta. —  
Della tregua il saraceno  
Ha tradito già la fede —  
Avanzar ver noi si vede...  
Ei sorprendere ci vorrà.

*Coro (sorpresi)* E Malek potè!...

*Lus. (con dispregio)* E sperate,  
In suol d'Affrica lealtà?

Crociati intrepidi,  
Si voli al campo:  
De' nostri fulgidi  
Acciari al lampo  
Vedremo pallidi  
Que' rei tremar.  
E di vittoria  
Novelli allori  
Saranno premio  
Di que' sudori  
Che fede e gloria  
Faran versar.

*Coro* Della fede che ha tradito  
Ei punito resterà. *(s'avviano osservando.)*

*Lus.* Ecco il nemico. — All'armi. —

*(Coro ripete avanzando.)*

## S C E N A III.

*Dalla Collina Giosselino, precedendo un corpo di Guardie, di Malek che scende poi, e si ritira nel fondo.*

*Gios.* Pace, pace, o compagni —

*Lus. (sorpreso)* Giosselino! *(il Coro rip. con gioja.)*

*Gios.* Sì, libero a voi riedo

Insieme col pio Esmenardo. — Io lo precedo...

Avido d'abbracciarvi — que' guerrieri

Son mia nobile scorta. — Eccomi a voi,

Dopo tante vicende, amici eroi. —

Un nemico generoso

Me salvò da certa morte —

Addolciva la mia sorte,

Libertà poi mi donò.

*Coro* Fu Malek l'eroe?

*Gios.* Chi mai

Più bel cor del suo vantò?

Per la fè cui mi sacrai

Or pugnare ancor potrò —

*Coro* Ah! con te di gloria omai

Di vittoria il dì tornò. —

*Lus.* Spiri la tregua — All'armi

Si ritorni.

*Gios.* Di gloria

Già mi sento avvampar.

*Lus.* A tutti in core.

*a 2* Si n' accendono ardir... fede... e valore —

Quel Dio ch'è l'arbitro

Della vittoria

Ci guida a renderti

Alla tua gloria,

Alla primiera

Tua libertà...

Esulta e spera,  
 Santa Città -  
 Vinto e fugato  
 Il tuo nemico,  
 Nel venerato  
 Splendore antico  
 La fede augusta  
 Trionferà.  
 Esulta, e spera,) *Coro ripete.*  
 Santa Città. )

*Gios.* Me de' Crociati al capo valoroso,  
 Al re Ricardo, guida.

*Lus.* Ei mosse incontro  
 Agli attesi soccorsi.

*Gios.* A lui ben cara  
 Giunta sarà Metilde.

*Lus.* Berengaria  
 Arrivò in loco di Metilde... e credo  
 Più cara al di lui core.

*Gios. (sorpreso)* Come! - (oh cielo!) e Malek!

*Lus.* Il traditore  
 Ardisce amar Metilde.

*Gios.* (Ahi! troppo è vero!)

*Lus.* Ma ritenerla spera invan l'altero: -  
 E s'ella stessa mai!...

*Voci di dentro.* Viva Metilde!...

*Lus.* Quai voci!...

*Gios.* Il nome suo!

*Lus.* M'inganna il guardo!... (osservando)

*Gios.* Ella è... con Esmenardo.

## S C E N A IV.

*Ricardo, e Capi di Crociati, Scudieri da un lato,  
 Metilde con Esmenardo, Paggi d'opposta parte.*

*Ric.* Ov'è Metilde?

*Met.* Nel tuo seno, o german! (*s'abbracciano.*)

*Ric.* Suora diletta!

Io ti riveggo alfin! - Ah! questo è un giorno  
 Di contenti per me! Sì, il tuo ritorno...  
 Quello del prode Giosselin... l'arrivo  
 Del pio Esmenardo... dei soccorsi! è questo  
 Lieto presagio, amici,  
 Per noi certo d'eventi alti, felici.

Già il suo favor palesa  
 Con noi placato il cielo -  
 Ah! di guidarvi anelo  
 Sionne a liberar -

Chi omai ci può resistere?  
 Sperdiam le turbe infide -  
 Quel Dio che a noi sorride  
 Ci guida a trionfar.

*Coro* Andiam: ci guida a vincere,  
 Sionne a liberar.

*Ric.* Metilde, e come?

*Esm.* Quanto valoroso,  
 Del pari generoso, il tuo nemico  
 Ti rende la germana.

*Lus. (amaramente)* Già pentito  
 Del suo perfido inganno il Saraceno...

*Gios. (con calore)* Egli serba nel seno  
 Più ch'altri mai, virtù, lealtà.

*Esm. (marcato)* E valore  
 Da punir chi oltraggiar osa il suo onore.

*Met.* Malek serba sua fede -

Io ne son prova.

*Ric. (marcato, e fissando Met.)* E tu, la serbi?

*Met. (dignitosa)*

A Metilde Ricardo?

*Ric. (le stringe la mano)* La tua mano.

Abbracciami. — Tu ognor sei la diletta

Mia degna suora — Or tu l'illustre accetta

Da me scelto consorte.

*Met. (sorpresa)* Consorte! — a me? — Chi?.. *(con ansia)*

*Ric. (presentandoglielo)* Lusignan. —

*Gios.* *(Che sento!)*

*Ric.* Saggia qual sei, del tuo german gradisci

La scelta. — Al re obbedisci. —

*Lus.* (Oh mio trionfo!)

*Ric.* Addio. —

Meco vieni, Esmenardo. *(parte con Esm. e seguito)*

## SCENA V.

*Metilde, Giosselino, Lusignano.*

*Gios.* (Io fremo!)

*Met. (concentrandosi)* (Oh Dio!)

*Lus. (dopo averla osservata)* Taci ancora?...

*Met. (come sopra)* (Ei mio consorte!)

*Gios. (con ansia)* Non rispondi?

*Met.* (Ed io dovrei?..)

*Met. e Gios.* (Ah! per sempre ti perdei,

Cara pace del mio cor.)

*Lus. a 3* (Ah! vi sento, o dubbi miei,

Lacerarmi in seno il cor.)

*Lus.* Sposa omai di Lusignano

Ti destina il tuo Germano —

De' mortali il più felice

Lusignan sarà con te.

*Met.* Al germano, a te son noti

Quai mi legan sacri voti:

Profan nodo a me non lice

Sacra al Nume è la mia fè.

*Lus. (fremante)* Non giurasti — mia sarai —

*Met. (agitata)* E oseresti? — E a forza? —

*Gios. (con nobiltà)* Mai. —

Non temere, o principessa —

Rasserena il tuo bel core:

De' tuoi dritti un difensore

Per te morte sfiderà.

*Met. (con espres.)* Quest' eroe...

*Lus. (fiero)* Chi a me rivale..

Contrastarla chi oserà? —

*Gios. (marcato, e fiero)* Ei si cela... ma egli è tale

Che tremare ti farà. —

*Lus.* Quale ardir!.. Se' tu?

*Gios.* S'io'l fossi!.. *(minacciosi)*

*Lus.* Questo brando...

*Gios.* Il mio.

*Met.* Fermate. —

E que' brandi riserbate

Al trionfo della fè.

*Gios.) a 2* (Del felice vincitore

*Lus.)* (Sarai poi tu la mercè?..)

a 3

*Metilde*

*Giosselino, e Lusignano*

Bella v'accenda il core

Del prode accende il core

Gara d'onor di fama.

Gara d'onor di fama —

Il prode vincitore

Superbo è il vincitore

Coronerà la fè.

Del serto della fè...

L'eroe non ha, non brama

Ma dall'amor poi brama

Più nobile mercè. —

La cara sua mercè. —

*(accompagnano Metilde, in questo s'incontrano  
in Ricardo, che fermando Lusignano)*

## S C E N A VI.

*Ricardo, Lusignano.*

*Ric.* Lusignano, un araldo saraceno  
Ora giunse nel campo. — Egli precede  
Del Sultan Saladino  
Un alto Emiro, ambasciator, che pae  
Viene, ad offerirci.

*Lus.* Pace?  
E tu l'accetterai?

*Ric.* Solo io non posso ricusarla. — Omai  
Palese è il nunzio a tutto il campo. — Tutti  
I principi Crociati, i Capi d'armi  
Nella mia tenda in general consesso  
S'adduneran. — Là della pace il messo  
Esporrà i patti. —

*Lus.* Udrem — Ma forse è questo  
Qualche segreto perfido pretesto.

*Ric.* Rispettiam, Saladino — Io vado altero  
D'un nemico terribil valoroso...  
Ma del pari leale, generoso.

*Lus.* E' saraceno! — E quel Malek!...

*Ric.* Ah! questo,  
Quest'eroe dell'Arabie ch'io detesto...  
E son forzato ad ammirar — gli allori  
Ei mi strappò di ben due lustri. — Il primo,  
Il solo egli è che disarmò, che vinse  
Il sin allor invincibil Ricardo —  
Me, vinto dal furor de' suoi, difese:  
Suo prigioniero, a libertà mi rese.

*Lus.* Sempre così fortuna  
Non gli sorriderà — Vederlo anelo,  
E con lui cimentarmi..

*Ric.* Chiuso quel dì nell'armi  
Ravvisarne il sembiante io non potei —  
Ma di beltà gli accorda fama il vanto. —

*Lus. amaramente e marcato*

E a sedur n'usa — e chi sa forse quanto  
Tu stesso!... Ed io... giusta vendetta!...

*Ric.* Onore

Or d'attentar mi vieta a' giorni suoi. —

*Lus.* Io vendicar saprò i miei torti, e i tuoi. (*partono.*)

## S C E N A VII.

Grande Tenda Reale. Trono per Ricardo: sedili di-  
stinti pe' varj Re Crociati. — Altri pe' Templarj ec.  
Altri sedili pe' Capi — Guardie disposte.

*Vanno arrivando i varj Re, i Capi Templarj, e volon-  
tarj Crociati — Infine Ricardo a mano con Metilde,  
Lusignano, Giosselino, Esmenardo. — Ricardo sale  
poi al suo trono, più a basso Metilde. — Lusignano  
siede a canto. Giosselino ed i voluntarj a' loro  
posti — Intanto si canta il seguente*

*Coro* Santo Spirito, dal cielo  
Colla pace a noi discendi —  
Tu le nostre menti accendi,  
Deh! tu ispira i nostri cor. —  
Nel momento in cui la sorte  
Della terra si decida,  
Ah! tu illumina, tu guida  
Della fede i difensor.

*Ric.* Araldi: si presenti (*escono due Araldi.*)  
Di Saladin, l'ambasciator. Voi Regi  
Principi, illustri Capi de' Crociati,  
Venerandi ministri,  
Della pace che n'offre i patti udrete:  
E ne deciderete. (*tornano gli Araldi, che introducono  
Malek, con turbante, e tunica cangiati.*)  
Eccolo. (*Malek dignitoso dal fondo avanza lentamente,  
osservando con avidità.*)

*Ric.* Quali sguardi! —

*Met.* (*agitatissima*) (Ei stesso!... oh Dio!)

*Lus.* Qual sospetto!

*Gios.* (a *Esmenardo*) (*Malek!*...) (sottovoce.)

*Mal.* (avanzato riconosce *Metilde*) (*Ah! l'idol mio!*)

Insieme

<i>Metilde</i>	<i>Malek</i>
D'un invincibile	D'un invincibile
Soave affetto	Soave affetto
O dolci palpiti,	O dolci palpiti
Vi sento al cor.	Vi sento al cor.
Geme quest'anima...	Vola quest'anima
Langue nel petto...	Al caro oggetto
Ma ognor nascondere	Frenare... ascondere
Saprò l'ardor.	Non so l'ardor.
<i>Giosellino</i>	<i>Lus. Ricardo, Esm. e Coro</i>
D'un invincibile	Quale invincibile
Misero affetto	A quell'aspetto
Tacete, o palpiti,	Atroce fremito
In questo cor.	Mi sento in cor!
Pena quest'anima...	Sentono
Langue nel petto...	Turba quest'anima
Frenar, ascondere	quell'anima
Saprò l'ardor.	Crudel sospetto -
	In sen reprimere
	Non so il furor.
	Non sa

*Malek* Al Capo eccelso de' Crociati, a' suoi  
Compagni illustri Saladino invia  
Salute, e pace. -

*Ric.* Purchè degna sia  
Dell'onor de' Crociati.

*Mal.* E de' Crociati  
Al più bel voto ei generoso cede -  
Una donzella della vostra fede  
Sia pegno della pace, e stringa il nodo  
D'una ferma amistà. -

*Ric.* Come? - In qual modo!

*Lus.* Nodo esecrabil empio!

*Malek* Ne porgono or esempio

Gli Ispani Re, che sposo a' Saraceni

Concesser figlie e suore. - Saladino

Che premiar, secondar vuol suo germano,

Cede a *Malek* l'impero

Della Siria, e di Solima. Compagna

E sposa a lui vostra regal Donzella

Salga a quel trono, ed ella

Rialzi il sacro Tempio: al vostro culto

Renda la Tomba sospirata. - A lei

Debba pace la terra.

*Ric.* Chi fia costei?

*Mal.* Metilde d'Inghilterra.

*Ric. Lus., e Coro* Metilde!

*Gios.* (Ah! lo prevedi)

*Met.* (Oh cimento!)

*Ric.* Che ardire!

*Lus.* E potrem noi soffrire!... (con foco)

*Esm.* Calma.

*Coro* Ai voti...

*Altri* Pace.

*Lus.* (con trasporto) Pace a tai patti

C'imporrà Saladino?...

Metilde ad un *Malek!*... e i dritti miei?...

*Mal.* Cessa - Quai dritti ostenti?... e tu chi sei?..

Chi se' tu che in tanto orgoglio

Osi opporti a bella pace? -

Saladin rispetta, audace...

E *Malek* non cimentar. -

*Lus.* Lusignano in me ravvisa. -

Della Siria il re son io. -

Su quel trono al fianco mio

Là Metilde ha da regnar. -

*Mal.* (mal contenendosi) Tu!... Metilde!..

*Met.* (agitatissima) (Oh fier cimento!)

*Lus.* N'ebbi già la fè. -

*Mal.* (sguardo a *Met.*) (Che sento)!



(a Metilde) Tu giurasti... tu potesti?..  
*Met. (marcata)* Non giurai - non giurerò.  
*Ric. (fiero a Met.)* Oserai?..  
*Lus. (a Ricardo)* Soffrir potrai?..  
*Malek (rasserendosi)* (Spero ancor.)  
*Ric. a Met.* Pensa che al bene  
 D'un impero tutto cede.  
*Esm. (marc.)* Sì, ed al bene della fede  
 Quella man giovar potrà. -  
*Gios. (unito a varj Cav. e Templari)*  
 Di Metilde, Cavalieri,  
 Noi campioni si rendiamo:  
 Di sua man noi difendiamo,  
 Del suo cor la libertà. -  
*Lus. (fremente)* Dunque al nodo assentireste  
 Con Malek!...  
*Esm.* Io sì, v'assento.  
*Mal.* (Oh lusinga!)  
*Met.* (Oh mio contento!)  
*Lus. (come sopra)* Nodo tal!..  
*Ric. ad Esm.* E assentir puoi?  
*Esm. (marc.)* Ma abbracciar Malek la fede  
 Della Sposa sua dovrà. - (sorpresa)  
 (a Malek) Per Malek giurar tu il puoi?  
*Mal. (colpito)* (Che mai chiede?)  
*Met.* (Oh colpo!)  
*Mal.* Ed io!..  
*Ric. Gios.* Scegli?  
*Ric.* Giuri?  
*Met.* Esiti?  
*Mal. (come sopra)* E vuoi?..  
*Ric.* A tal patto sol Malek  
 Aspirare a lei potrà.  
 Insieme  
*Met. Malek Gios. Lus. Ric. Esm. col Coro poi*  
 Incerto ondeggia il cor...  
 Risolvere non sa -

Cimento oh Dio! per me  
 Momento oh Dio! per me  
 Più fier non v'ha.  
 Chi vincerà?... l'amor?..  
 Chi cederà?... la fè? (col Coro.  
 Cimento oh Dio! per me  
 Momento oh Dio! per me  
 Più fier non v'ha. (pausa.  
*Ric.* Ebben. - Malek decida.  
*Mal. (deliberato)* Decise.  
*Gios.* Giurerai...  
 Tu per Malek?  
*Mal.* No - Mai  
 Di fede ei cangerà.  
*Met.* (Ah! ch'io lo perdo)  
*Ric. e Lus.* E mai  
 Metilde sua sarà.  
*Mal. con furezza a Lus.* Nè tua fin ch'io respiro.

## S C E N A VIII.

Agnese, e i precedenti.

*Agn.* Crociati, un difensore  
 Cerco fra voi... che miro! (vedgendo Mal.  
 Malek!  
*Tutti fuori che Met. Gios. ed Esm.* Malek!..  
*Agn.* Il perfido  
 Che fu mio seduttore -  
*Mal.* Che ardisci tu?..  
*Agn.* Punitelo -  
*Lus. e parte del Coro* A morte il traditor. (snud. le spade.  
*Esm. Ric.* Che fate?  
*Met.* (Oh ciel!)  
*Gios.* Fermatevi -  
*Mal. (intrepido)* Lascia - Io qui sto - io li attendo,  
 E tu... (a Met.

*Lus.* Ch'ei cada.

*Gios. (al fianco di Malek)* Arrestati. —

( Io quell'eroe difendo.

*Ric.* ( Chi mi salvò difendo —

( Crociati, e nel difenderlo

( Difendo il vostro onor —

( Qual per la vostra gloria,

( Qual per la fe rossor!

*Esm.* Calma, o Crociati...

*Ric.* E uditemi...

*Parte del Coro* Pace...

*Altri* No, guerra.

*Lus.* Morte.

*Mal. snudando la scimit.* E tale sia, terribile

(a *Lus.*) La tua... la vostra sorte — (al *Coro*,

(a *Lus.*) Te primo io sfido.

*Met. (a Malek)* Oh! calmati...

German — Crociati — eroi...

Oh! pace sia tra voi —

Basta di sangue e orror. — (*Gio. Esm. ripet.*

*Tutti* Nò — guerra, sangue, orror —

*Mal.* Sia guerra, sangue, orror.

*Insieme*

Di pace forriero — bell'astro brillava —

In suon lusinghiero... la speme tornava

Dei cori i timori... le pene a calmar —

Ma folgore orrenda — spaventa la terra:

Rimbomba tremenda la tromba di guerra —

Vendetta, furore, trasporta ogni core...

Può solo la morte tant'ire calmar.

( *Minaccie, affanno, fremito analoghi* )

*Giòsselino accompagna Malek — Esmenardo Metilde;*

*Gruppo degli altri.*

FINE DELL'ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### PARTI TERZA

### SCENA PRIMA

La decorazione rappresenta nella maggior estensione,  
e lontananza il deserto di Tolemaide.

Qualche accaccia selvaggio, mezzo sfrondata.

Pianura arida, sabbionosa; nel fondo un'orizzonte senza confine. — Alla destra lontanissima veduta delle rovine d'un antico monastero.

È notte — la luna s'alza brillantissima.

*Durante il ritornello, s'ode una voce ripetere Metilde!*  
*poi comparisce anelante, faticato, osservando d'intorno Malek.*

*Mal. Metilde!* — invan la chiamo: — Invano, in questo

Spaventevol deserto,

Io d'essa in traccia erro anelante, incerto —

» Spande la luna il pallido suo raggio

» Sopra d'un suol arido nudo — Invano

» Spingo intorno... lontano

» L'avidò sguardo mio — Non c'è — nè scorgo

Il solitario asilo dell'uom pio

A cui ricorse, e dove

Da Lusignan... da me fuggì — Il ferale

Silenzio è questo della tomba: — e solo

Qui nel notturno orrore

Trema per lei, con me sospira amore.

Perchè fuggir da me,

Anima mia, perchè?

Ah! tu lo sai

Com'io t'amai...

Che non so vivere

Senza di te.

A tanto amore,  
Il mio candore  
Ahi! troppo barbara  
Rendi mercè.

E nessun riede ancor de' fidi miei  
Che d'essa in traccia aggiransi! — e di lei  
Che sarà? » Così timida, non usa  
» Ai disagi... or esposta... Ciel! — son pochi  
» I Cavalieri di sua scorta, e tanti,  
» E sì fieri i perigli! — la bufera,  
» Le tigri, i Beduini — Se!.. qual nera  
Idea m'assal! — Non più: vadasi — e seco  
Almen perir (\*) Ma questo che dall'eco  
(\*) *Musica lontanissima, voci confuse di canto.*

Tremenda del deserto è ripetuto  
Barbaro suon!... Quelle festose voci  
Son segnal di vittoria dei feroci  
Rapaci Beduini. *(viene accostandosi da lontano.)*  
*Coro* All'arabo valor  
Gloria ed onor! —  
Apprenda lo stranier  
A cimentar  
Degli Arabi il poter.  
A paventar. —  
Ei nel deserto ognor  
La tomba troverà:  
Il Beduino acciar  
L'atterrirà — lo struggerà. —  
Di spoglie, di tesor  
L'Arabo vincitor  
Sue tende adorerà —  
All'Arabo valor.  
Gloria ed onor! —

*Mal.* Misero lo straniero  
Sorpreso da que' barbari! — e se... cielo!  
Avvampo... fremo... gelo..  
*(si mette sotto un'Accacia in osservazione, agitatissimo)*

## S C E N A II.

*I Beduini avanzano: alcuni d'essi son carichi di spoglie di Cavalieri Inglesi, di loro armi, parte avvolte in sacchi: due portano una donna svenuta, coperta da un velo. — Durante il Coro pianteranno una piccola tenda, posandovi la donna svenuta.*

*Coro.* Ma oppressa dal terror,  
Che la colpì,  
*(Smania, e fremito crescente in Adel.)*  
Moriente sembra ancor  
Questa beltà,  
Che allo straniero or or  
Là si rapì —  
Arrestiam qui —  
Respirerà —  
Quel suo languor,  
Quel suo pallor  
Più vaga ancor la farà, —  
Urride in ciel non v'ha  
Che tanto spiri — amor,  
Desiri — e voluttà!

*(Adel freme più ancora.)*  
Oh! chi l'avrà!  
In ciel si troverà  
Colui che l'otterrà...  
La figlia dell'amor...  
Di voluttà.

*(I Beduini si accostano in cerchio alla donna svenuta: n'alzano affatto il velo, si scopre, è Metilde.)*

*Mal.* *(riconoscendo Metilde, si slancia verso i Beduini, snuda la scimitarra, e con tutto il furore:*  
Tremi... sterminio... morte a chi toccarla

Chi guardarla oserà — Metilde!...  
*Alcuni Beduini si volgono, e colle armi contro Adel*  
 Morte

A te audace —  
*Altri (cercando ferirlo, e arrestarlo) Morrai tu —*  
*Mal. (con voce di furore e minaccia) Sciagurati!*  
 Morte a Malek-Adel!...

*Tutti (con terrore, e raccapriccio) Malek-Adel!...*  
 Allà ci salvi. (e fuggono rapidamente)  
*Mal. (inseguendoli) A mia vendetta un Dio,*  
 Perfidi, v'abbandona. —

## S C E N A III.

*Metilde rinvenendo a poco a poco, osservandosi,*  
*e cercando risovenirsi.*

*Met.* Ove son io?  
 Vivo ancor? — che mi avvenne? —  
 E quel pio solitario!... e i miei compagni! —  
 Noi porgevam devoti  
 In quell'eremo a Dio preghiere e voti...  
 Uno io già ne compia... Su noi repente  
 Piombar tanti assassini... I Cavalieri  
 Cadeano difendendomi — che orrore! —  
 Venni intanto rapita...  
 Io mancai... più non vidi — E chi alla vita  
 Or mi rese? — e qual voce  
 Sembrommi udir! — Mi scese qui... al mio core  
 Parea di riconoscerla. — e qual'altri (intenerendosi.  
 Che Adel! — e chi potria! —  
 Chi osato avrebbe?... e ov'è? — Ah! no: no: non sia  
 Adel — s'io lo rivedo!... e ognor quel nome  
 Dunque sul labbro!... Quell'aspetto in cuore!...  
 Misera! — e quest'angustia!... e quest'ardore!...

O tu, che dici calmati!... (con effusione  
 E l'oceano si calma: rivolta al cielo.  
 Acheta, o Dio! quest'alma,  
 Che t'implora.  
 E se in me colpa è amore,  
 Cangiami dunque il core:  
 Consolami, o Signor....  
 O fa ch'io mora. —

## S C E N A IV.

*Malek Adel con un braccio fasciato, agitato, e Metilde.*

*Mal.* Metilde!...

*Met.* Ah! la sua voce!

E Adel —

*Mal.* Sei vendicata —

*Met.* Per salvarmi

Te guidò il ciel che mi protegge ancora.

*Mal. (osservando con ansia verso il fondo*

E proteggerti ognora

Voglia il cielo... — e serbarti!... Ah!...

*Met.* Tu sospiri! —

Tu affannoso d'intorno il guardo giri?

*Mal.* O Metilde! sinora io non avea

Conosciuto timor.

*Met.* Tremar tu puoi?

*Mal.* Per te — Non l'odi tu?

*Met. (con timore)* Che?

*Mal.* Minaccioso

Già frema il vento del deserto — quelle

Nubi rossiccie — quella sabbia densa

Che da lunge s'innalza — la bufera! —

*Met. (atterrita)* Giusto cielo! che mai

Sarà di noi?

*Mal.* No, no: tu non morrai,

Qui d'angoscie e d'orror...

Met.

Come?

Mal.

Fuggiamo....

E tosto....

Met.

Ma....

Mal.

Affrettiamo -

Te lassa io reggerò.

*(volendo alzare il suo braccio ferito, per condurla, ne sgorga sangue dalla fascia.)*

Met. Che fai? gran Dio!

Qual sangue! - (\*) Adel!... tu sei ferito! ch'io

*(\*) veggendo la ferita: con emozione affannosa crescente.*

Vegga... Ah!... per me! - lascia che almen...

Mal. *(con voce debole)*

Soave

È il morire per te.

Met. *(con angoscia)* Morir! - Ma a stento.

Tu ti reggi - Tu manchi! -

Mal. *(cade sulle sue ginocchia)* D'un momento

È il languore - Quel sangue - che perdei...

Met. Oh Adel! - s'io ti dovessi

*(con tenerezza e soffocata da singulti.)*Perder così! *(l'aiuta a posar sotto l'accacia.)*Mal. *(teneramente)* T'incresceria! - Tu piangi?

M'ami tu dunque?

Met. *(non contenendo la sua passione)* E allora che tu sei

Presso forse a morir... per me, dovrei

Io tacertelo ancor!

Mal. *(con sorriso languido, e toccando il core)* Ah! qui!*(e s'appoggia a un di lei braccio.)*Met. *(con grido)* Egli muore! -

La grazia, la sua vita non negarmi,

Salvalo, giusto ciel!...

*(con fervore.)*Mal. *(con tutta espansione)* Vuoi tu salvarmi?

Giura che mia sarai...

Ed io rinasco allor. -

Met.

Cedi a' miei voti omai.

Sarem felici ancor.

Metilde

a 2

Malek

O Dio! che umile adoro, Dio, che Metilde adora,  
 Io la sua vita imploro - Con lei Malek t'implora -  
 Rendi alla fè quel core... Parla per me al suo core...  
 Degno di te, di me. Piegalo tu per me.

Mal. *(osserv. Met., che resta nella più fervida orazione)*  
 Quel fervor... quello sguardo, quell'accento...

Tutto è celeste in te, Metilde. Io sento

Un emozione ignota - Suprema

Dolce forza m'eleva a chi tu adori...

Ad adorare.

Met. *(con gioja)* È del mio Dio lo spiro. -

Seguilo... bacia, Adel -

*(gli porge una Croce che le pende dal collo)*

Mal.

Oh! sì.

*(la bacia)*Met. *(elevando le braccia al cielo)* Respiro -

Or tu di me sei degno,

Or giuro, o mio tesoro,

Su questo sacro pegno,

Che d'altri mai sarò.

Mal.

Felice or more

In seno al mio bene,  
 Di morte al momento,  
 Celeste contento  
 Rapisce il mio cor -  
 Ancora felici  
 Ne rende la sorte -  
 Soave è la morte  
 In braccio all'amor.

*(Malek s'appoggia sulla spalla di Met. essa è fissa in lui, e tranquilla. - Breve silenzio.)*

*(s'ode indi il suono prolungato d'un corno da un lato; poi altro differente da opposto. -)*

Met. *(al secondo suono)* Odi tu, Adel!

Mal.

Parvemi suon...

Una voce da lontano

Metilde!..

*Met. (scossa)* Il mio nome! (il secondo suono ripetuto.

*Mal. avendo ascoltato, e respirando)* Il segnal nostro!

*Met. (con isperanza)* Ah! che il cielo

Senti pietà di noi:

*Mal.* Gente s'appressa.

# SCENA V.

*Da una parte Kaled e Saraceni. — Dall'altra Giosselino con varj Cavalieri, Templari, e Soldati avanzano, accorrendo dal fondo.*

*Mal. Saraceni!...*

*Met.* Crociati! — Cavalieri: (alzando la voce.

Accorrete... affrettate. ~

*Gios. (da lunge)* Metilde!...

*Met.* Giosselin!...

*Gios. (vedendo Mal.)* Malek! ferito!...

*Kal a Mal.* Signor!...

*Mal.* Kaled!... amici miei!

*Met. (esultante)* Sarai

Salvo, mio ben.

*Gios. (reprimendosi)* (Che miro, e intendo mai!

I perigli del deserto

Di te in cerca io cimentava —

Ogni cor per te tremava,

Te anelava di salvar.

*Met. con A* salvar con me t'appresta

*premura* Il mio prode difensore:

Ei serbommi vita e onore...

E il vedea per me spirar.

*Mal.* Tu di me pietade avesti;

Più non sento la ferita —

(amoroso) Mi rendesti a nuova vita —

Per te riedo a respirar.

*Gios. con so-* Chi invidiar non può tua sorte! —

*spiro marc.* Ed or tu, Metilde!...

*Met.* Or io...

(Ciel) t'intendo —

*Mal. (turbandosi)* E che? dovrei! —

*Met.* Il dovere... l'onor mio...

*Gios.* Sola!... teco!...

*Mal. (con foco)* Ma tu sei...

*Met. (con espr.)* Ma il mio onore! Adel, la fè?

Un raggio di gioja

*a 3* } Costante — verace,

Un giorno di pace,

Mai brilla per me!

*Gios. dignitoso* Malek, a me abbandonati

*e con affez.* In Giosselin t'affida.

*Met. (decisa)* Sì, Cavalier, voi siatemi (a *Gios, e Cav.*

Or al Carmel di guida. —

*Gios, e Met.* E di Metilde restano

*a 2* } Illesi fede, e onor.

*Mal. (superandosi)* Io voglio, io debbo cederti (a *Met.*

» In Giosselin m'affido —

» A Cesarea rivolgomi:

» Metilde a te confido: (a *Gios.*

» Sii tu della mia sposa

» L'amico, il difensor. (marcato.

*Gios. sorpreso* » Tua sposa! — ella! — Metilde!

» Una Crociata!... (oh Dio!)

*Met.* » Ancora nol son io...

» Ma lo giurai — sua sposa —

» O al chiostro resterò —

» E fida a lui morirò...

*Mal.* » Oh! cari accenti! — Misero

» Or men ti lascio.

*Gios.* » (Oh pena!

» Ma le tue smanie affrena

» Vinciti amante cor. )

*Met.* Adel: addio: mostriamoci  
 Degni di noi.  
*Mal.* Sì... addio...  
 E se mai fosse l'ultimo?  
*Met. (colpita)* L'ultimo!... oh Dio! -  
*Mal. (triste)* Chi sa?...  
 Perir!...  
*Met.* Perderti!...  
*Gios. con Met. e Mal.* Ah! no -  
 Il ciel non lo vorrà.  
 a 3.  
 Il cielo di <sup>n</sup>ostr'anime  
 Conosce il bel candore:  
 Sì fido e puro amore  
 Un dì coronerà.  
*Adel. Met.* Sì dolce speme il core  
 Intanto calmerà.  
*Gios.* Ah! speme pel mio core  
 Più, misero! non v'ha.

*Si dividono: Metilde parte con Gios. e i Crociati;  
 Malek con Kaled, e Saraceni.*

FINE DELLA TERZA PARTE

P A R T E Q U A R T A

S C E N A P R I M A

Bosco di Sicomori, e Palme, attiguo al Campo.  
 Un monumento sepolcrale fra le Palme.

*Ricardo, Lusignano, Crociati, poi Esmenardo.*

*Ric.* **S**i, Lusignano: al nuovo di compiti  
 I tuoi saranno, e i voti miei. Riposo  
 Abbian oggi i guerrieri, che d'Europa  
 Ci vennero a soccorso, e al nuovo giorno  
 Cesarea s'assalisca.

*Lus.* Io vuo primiero,  
 In faccia al vinto Saraceno altero,  
 Piantar la sacra insegna della fede -

*Ric.* E doppia avrai mercede -  
 Gloria, e Metilde...

*Esm.* Invano,  
 O Re, tu la prometti a Lusignano -  
 Là nel deserto, ove peria, di sposa  
 Fede giurò all'eroe,  
 Che la salvò.

*Lus. (con ira)* A Malek!

*Ric. (fremendo)* E ardi! - Non fia  
 Che mai tal nodo compiasi.

*Lus.* No, mia  
 Sarà Metilde.

*Esm.* Giosselino, e i Prodi  
 Cavalier della Vergine, saranno  
 Di Metilde i campion, nè soffriranno  
 A lei violenza.

*Ric.* E Giosselin istesso...

*Lus.* Ei che secreto amore  
 Per lei nutriya in core!...

*Esm.* Egli l'amico  
Di lei si vanta, e di Malek.  
*Lus.* (con amarezza, e marcato) Nè solo  
Egli è l'amico di colui. —  
*Esm.* (con nobiltà) Colui  
Tutte ha nel sen quelle virtù... che invano  
Cercò in qualche Crociato... In Lusignano (parte)

## S C E N A II.

Ricardo e Lusignano.

*Lus.* Ed io soffrir dovrò!...  
*Ric.* Calmati. — Pensa  
A vincere Malek. Metilde allora  
Sarà tua: te lo giurò. (parte.)  
*Lus.* (dopo agitata riflessione) Sì... che mora  
Questo odiato Malek — Cada una volta...  
Ad ogni costo... in ogni via. — Sì: tutto  
Mi chiede la sua perdita. — Compagni  
Al gran colpo trovai. —  
Al mio giusto furor s'immoli omai.  
Mi lusingo invan di pace  
Sin che vive quell'audace —  
Più soffrire questo core  
L'onta vil omai non può.  
Nella gloria, nell'amore  
Di me ognora trionfò.

*Voci di dentro* Morte a Malek Adel!...  
Chiedon quel sangue il ciel — la fè — l'onor.  
*compariscono varj Crociati, che cantano in*

*Coro* Morte a Malek Adel!  
Mai posi la spada,  
Sin ch'egli non cada: —  
Di santo furor  
S'accenda ogni core: —  
Trovarlo... punirlo...  
Ferirlo... svenarlo

Chi primo potrà!...  
Qual gloria n'avrà!  
Con lui degli Infedel  
L'Impero omai cadrà —  
L'Impero dellà Fè  
Risorgerà.  
Morte a Malek Adel.

*Lus.* (con foco, e dign.) Odi, o Solima, que' voti —  
Dal tuo lungo duol respira —  
Il nemico tuo già spira, —  
Sacro a morte è il traditor.  
Possa io primo al Saraceno  
Trapassar nel seno il cor! —  
*Coro* Sì: cadrà: sia ardito, e forte —  
Ma alle nostre spade, a morte  
Ei fuggire non potrà.

*Lus.* Con qual gioja, o miei prodi, rimiro  
Del mio foco vostr'anima accesa!  
Sì, la santa, la nobile impresa  
Fausto il ciel secondare vorrà.  
(Coro ripete. Partono.)

## S C E N A III.

*Esterno del Ritiro sul Carmelo.* La porta n'è chiusa.  
— V'è attiguo un Tempio di maestosa architettura.  
Una gran porta nel mezzo — due piccole laterali —  
le finestre a colori dipinte — Palme all'intorno.  
*Malek comparisce al fine del ritornello. Il di lui*  
*sguardo si fissa sul Ritiro, si ferma, e con passio-*  
*ne contemplando.*

*Mal.* È quello or dunque il suo soggiorno! — In quelle  
Solvinghe e tristi mura  
Del ciel, della natura —  
La più bell'opra dunque si rinserra? —  
Spariron dalla terra  
Con lei candor, virtù, grazie, ed amore —

Vergine omai non vanterà più un core,  
 Del suo più bello — e quel bel core... Oh Dio!...  
 Quel bel core era mio!... Tutto! — ed in lei  
 Tutto perdei. — Metilde! —  
 Oh! tu non pensi adesso  
 Che il tuo povero Adel è qui — che bacia  
 La terra che premesti — che respira  
 L'aura che ti circonda... e che sospira —  
 E tu non l'odi! Ma chi sa! — Tu forse  
 Or' a me pensi (\*) Ah quale (\*) *Preludio di musica*  
 Or da quel tempio sento *sull'organo dal Tempio.*  
 Per me nuovo concento! — (*odesi dal Tempio il seg.*)

*Coro di Solitarie* Chi fida in te sua speme,  
 No, mai, Signor, cadrà.

*la voce di Met.* Del misero che geme  
 Tu senti ognor pietà.

*Mal. colpito* È dessa! — è dessa! — il core  
 Ben conobbe la voce dell'amore.

*Coro* Proteggi chi t'adora,  
 Consoli chi t'implora —  
 Chi fida in te sua speme  
 No, mai, Signor cadrà. —

*Met.* Di questo cor che geme  
 Senti, gran Dio, pietà.

*Mal.* Dio, che Metilde implora,  
 Odi mia voce insieme —  
 Di questo cor che geme  
 Senti, gran Dio! pietà. —

#### SCENA IV.

*Kaled con varj Guerrieri, e Malek Adel.*

*Kaled* Signor, guardati: move Lusignano  
 Tacito a questa volta, e forte il segue  
 Stuolo de' suoi guerrier. —

*Mal. (con impeto)* Chi! Lusignano? —

Ah perfido! — Comprendo il suo disegno. —  
 Metilde qui l'indegno  
 Viene a rapir. — Ma invano. — Si prevenga. —  
 S' involi a lui la preda. — Olà — atterrate  
 Quelle porte, o miei fidi. — Penetrate  
 In que' recinti. — Tu, che la conosci,  
 Kaled, va: la rapisci —  
 Qui la reca — eseguisce — ed io fremendo,  
 Qui l'inimico... e solo io basto, attendo.

(*Kaled, e i guerrieri atterrano la porta del Ritiro e v'entrano.*)

Vien superbo, — A tua sciagura,  
 Trovi qui rivale, e morte —  
 Traditore! omai la sorte  
 T'abbandona al mio furor —

(*Tumulto nel Ritiro, dal tempio n' escono poi atterriti, tremanti, minacciosi, varj Solitari, poi confuse con altri, Dame, e Donzelle del Ritiro affannose, supplici e fuggenti.*)

*Coro* Ah! che fate!.. arrestate, crudeli!..  
 E che osate!.. tremate... infedeli! —  
 Il soggiorno di Dio rispettate —  
 Il suo folgor su voi piomberà. —  
 Trionfate, infedeli, esultate —  
 Ma un Dio giusto punir vi saprà.

(*Si porta Metilde svenuta. — Kaled è al di lei fianco. I Solitari, e le Dame si ritirano esecrando i Saraceni.*)

*Kal.* Ecco a te Metilde.

*Mal.* Oh cielo!

Svenne oppressa dal terrore.  
 Mai sì bella a' sguardi miei,  
 Ne' felici nostri dì,  
 Mai sì bella Amor l'offrì — (*Met. va rinven.*)  
 Resa alfin a me tu sei.

*Met. (guard. con rimprovero e pena.)* Che facesti?  
 (*compariscono varj Emiri, e Guerrieri.*)

*Coro verso Malek* Prence, affretta —

Avvampante di vendetta,  
Co' suoi prodi Saladino  
Giunse in campo a trionfar -  
Ei t'attende per pugnar.

*Mal.* Saladin! - Metilde! - oggetti  
De' miei soli e cari affetti!  
Ridestarsi per voi sento  
Tutto in sen l'antico ardor -  
Io rivivo in tal momento  
Alla gloria, ed all'amor.  
*Coro* Vieni al campo - Saladino  
Ti rivegga vincitor -  
Lieto compia il tuo destino:  
Ti coroni poi l'amor. -  
(parte guidando Metilde, e col seguito.)

## S C E N A V.

*Parte d'accampamento de' Crociati.*  
*Esmenardo*

*Esm.* Ferve orrenda la pugna - Qual torrente  
Devastatore irruppe Saladino  
Sui Crociati sorpresi. - Giosselino  
All'urto rovinoso resiste -  
Saladin respingea. - Malek comparve...  
E tutto cesse a lui dinnante. A un core  
Che di guerriero ardore  
Sente avvamparsi ancor, oh! come è grave  
Alla pugna mancar! - De' miei lung'anni,  
Di mie ferite, oh! come or sento i danni!  
Dio sommo, de' Crociati  
La causa tu difendi. -  
Tu de' tuoi figli accendi,  
Deh reggi tu il valor -  
Sia di vittoria il giorno  
Questo per noi signor.

## S C E N A VI.

*Ricardo con Capi de' Crociati, e Scudieri -*  
*Esmenardo, poi Agnese.*

*Ric.* Si, già ritorno  
Fa a noi vittoria - un subito terrore  
Sorprese il Saracen, già vincitore -  
Sparve Malek Adel.  
*Esm.* Come!  
*Ric.* L'ignoro. -  
Già i nemici piegavano. Su loro  
Colla riserva a piombar vò. (avviandosi)  
*Agn.* Esultate. -  
Fuggon dispersi, vinti gl'inimici -  
Malek Adel perì!  
*Esm.* Fia ver?  
*Ric.* Che dici?  
*Agn.* De' Sicomori al bosco, solo a solo,  
Con Lusignan pugnava -  
Già ferito, atterrato il rialzava  
Quell'altier trionfante...  
Ma ratto in quell'istante  
Di Lusignano lo scudier, che cenno  
Dal suo Signore già n'avea, furtivo  
A tergo lo colpisce...  
E al suolo il Saracen cade e perisce.  
*Esm.* Oh perfidia!  
*Ric.* E capace Lusignano  
Di tal viltà!...  
*Agn.* Arrestato  
Da Giosselino lo scudier, palese  
A tutto il campo il rese. -  
*Ric.* (fremendo) Infamia eterna  
All'assassino!

*Esm.* Tardi conosciuto,  
O Ricardo, tu l'hai — Sacrificasti  
Metilde a lui — Rimorso ognor n'avrai. (*Ric. parte.*)  
E tu, iniqua... (*partendo, e guardand. con fremito.*)  
*Agn.* Son vendicata omai. (*parte.*)

## S C E N A VII.

Campo di battaglia distrutto sotto le mura  
di Cesarea.

*Soldati, Cavalieri Crociati, che traversano il Campo  
di battaglia esultanti, inseguendo i Saraceni, e in*

*Coro* Alza i tuoi canti al ciel,  
O popolo fedel,  
Canti di gloria —  
Della vittoria il dì  
Risorse ancor per te —  
Malek Adel perì —  
Già l'arabo fuggì —  
Gloria alla nostra fè!  
Vittoria, vittoria,  
Trionfo alla fè!

## S C E N A VIII.

*Metilde nella più esaltata disperazione. Il dì lei velo  
è abbandonato, i capegli sventolano ne' di lei movi-  
menti violentissimi. — Ella trascorre il campo  
quasi fuori di se, osservando i cadaveri sparsi.  
Esmenardo la segue con varj Templarj, ed alcu-  
ne delle sue Damigelle, e cercano consolarla.*

*Met.* Adel! — Adel!... lasciatemi — non voglio  
Consigli — cenni più non odo — è vano, —  
Ricuso ogni conforto —  
Ve ne puol esser più per me! — Egli è morto! —

I vili l'hanno assassinato, e eanti  
Osano alzar di gloria. — Traditori! —  
Crociati indegni! — Fremo, inorridisco —  
Per la mia fè arrossisco —  
E questa... che assassini (*segnando la sua croce nel*  
Osan portar — Or già avvilita, questa *delirio.*  
Insegna io vuol strappar.

*Esm.* Misera! arresta...  
Che fai? — Dov'è, Metilde,  
(*severo compassionevole.*)  
La tua pietà — il tuo core!  
*Met.* (*con tutta espressione*) E dove è Adel! — L'amore  
M'additerà l'esangue spoglia — e allora —  
(*intenerendosi.*)

A lui vicina... in seno a lui si mora.  
E te, uom pio, sensibile  
Ognora a nostre pene,  
Unisci le mie ceneri  
A quelle del mio bene —  
E là a pregar, a piangere  
Vieni per noi talor. —  
E... Addio. (*scossa, e risoluta.*)

*Esm.* T'arresta... senti —  
*con Coro di Donne* Ah! dove corri, o misera!  
Virtù ti dia consiglio —  
Volgi il tuo core, il ciglio,  
A un Nume di pietà —  
Ei calmerà quell'anima,  
Conforto ei ti darà.

*Met.* (*amaramente*) Calmarmi! — è un impossibile —  
Conforto! — e Adel è morto! —  
(*poi con disperazione.*)

Con lui morir lasciatemi...  
La vita orror mi fa.

*Esm. e Coro* Calma il trasporto, o misera,  
Che delirar ti fa.

*Met. con tutta espressione* Se ogni speme è in noi smarrita  
A che giova amar la vita? —

Per chi più respirà un core  
Se per esso è spento amore? —

Morte sola ci consola  
Che c'invola a tanto orror. —

*Esm., e Coro* Dio pietoso, la consola....  
Tu l'invola a tanto orror.  
(*Met. parte seguita dagli altri.*)

## S C E N A IX.

*Capi e Soldati Crociati confusamente fuggendo;  
indi Giosselino, e qualche Crociato.*

*Coro* Oh terror!

Ah che dall'ombre a noi  
In tutto il suo furor — Malek tornò —

Ah! chi da colpi suoi salvar ci può?

*Gios. Crociati! ove fuggite? Giusto il cielo.*

Della più rea perfidia vi punisce —

E ratto la vittoria vi rapisce —

» Quel vile Lusignano

» Assassinar tentò Malek — Già spento

» Ei lo credè, quando cader lo vide

» Del suo scudiero infame

» Sotto il colpo furtivo —

» La sua vittoria ei proclamò — Ma vivo

» Sorse Malek — Scontrò quel vil sul campo,

» E lo trafisse — Ei tutto vince — oh! quale,

» Di là fragor! Qual turba di nemici...

Ciel! Ricardo e Malek! —

## S C E N A ULTIMA

*Da lontano si ode la voce di Malek, che escirà a  
suo tempo battendosi con Ricardo, indi Metilde;  
Esmenardo, Dame, e Capi Crociati da un lato,  
accerchiati dall'esercito vittorioso Saraceno, con  
Trofei, e Banda.*

*Mal.* Cedi alla sorte,  
Se non a me, Ricardo —

*Ric.* (*esce battendosi. Malek lo disarmo e atterra.*)  
Pria la morte...

Destino crudel!

*Saraceni con grida di gioja* Cade Ricardo.

*Met.* (*arrivando*) Cielo!

Barbari! il fratel mio!...

*Mal.* (*che avrà rialzato Ricardo, e preso per mano,  
presentandolo a Metilde*

Libero, e salvo abbraccialo.

*Met.* (*colpita alla voce di Malek e a stento credendo  
a se stessa.*) Gran Dio!

Tu!... tu vivo!... (*è per gettarsi in braccio a  
Malek, ma repente, arroscendo  
si slancia in seno di Ricardo.*)

Ah fratel!

*Mal.* Pace, o Ricardo,

*Esm.* Pace, o Sire —

*Mal.* La vedi?

Intendi que' sospir?

*Gios.* Ricardo! oh cedi!...

*Tutti* Pace! pace!

*Met.* (*supplice a Ricardo*) Fratel!

*Ric.* Non più, son vinto —

E tua sposa ella sia.

*Mal.* (*con tutta gioja*) Metilde!...

*Ric.* A patti

Ch'ambasciator già c'esponesti —

*Mal.*

Tutto

Per Metilde io concedo -  
 Tu sei mia - Tutto in te, tutto or possedo.

Là dell'onor sul campo.

Fama d'eroe cercai -

La morte cimentai

Per meritarmi all'or. -

Lieto riposo omai

Sui mirti dell'amor.

*Coro.*

Già trionfasti assai

Sul campo dell'onor -

Lieto riposa omai

Sui mirti dell'amor.

*Mal.*

Non più sospir mia cara,

Non più timor, ne pene;

Alfin ci unisce Imene,

Sarem felici ognor.

E le nostr'alme

Nel sen d'amore

Celeste ardore

Avvamperà.

L'idea di tanto bene

Già mi rapisce il cor.

*Coro ripete come sopra.*

*Gruppi analoghi.*

FINE DEL MELODRAMMA.

BIBL. CIV. VERONA  
 R. G. E. 210253

*102.5-B. 123, 16*

*102.5-B. 123, 16*  
 156.7 2597/8